

Zanobini in pole per il dopo Langiano

Cardiologia: specialisti-staffetta in pool con Massa

DIRETTORE GENERALE
TOMMASO LANGIANO VA
IN PENSIONE DOPO SEI ANNI
ALLA GUIDA DELL'OSPEDALE

IL SUCCESSORE
FAVORITO ZANOBINI, ATTUALE
RESPONSABILE PER LA RICERCA
E RISORSE UMANE DELLA REGIONE

IL MEYER sta per cambiare vertice: Tommaso Langiano, direttore generale negli ultimi 6 anni, va in pensione. Per il successore il nome più accreditato è quello di Alberto Zanobini, responsabile per la ricerca, l'innovazione e le risorse umane della Regione con alle spalle incarichi di rilievo nella sanità toscana. Ma, in attesa dell'ufficialità sul successore di Langiano, i direttori di dipartimento fanno il punto sui tanti obiettivi raggiunti e sulla strada ancora da percorrere. «Siamo tra i tre ospedali pediatrici più importanti a livello nazionale – dice Renzo Guerrini, direttore delle neuroscienze del Meyer –, insieme a Bambin Gesù e Gaslini. Eppure, a differenza di queste strutture, non abbiamo il riconoscimento di Irccs (istituto di ricovero e cura a carattere scientifico) che permette di ottenere finanziamenti e contributi importanti. Abbiamo piuttosto la forte spalla della Fondazione Meyer che sostiene la ricerca e la complessa quotidianità del nostro ospedale».

La ricerca è uno dei settori che in questi sei anni ha ricevuto maggiore sviluppo grazie anche a partnership internazionali prestigiose come con il Children's Hospital di Philadelphia e il Boston Children's Hospital. C'è poi la parte prettamente clinica che sta portando sem-

pre più il Meyer a livelli di eccellenza internazionale. «Abbiamo raggiunto il 40% di attrattività di pazienti che arrivano da noi da fuori regione – ricorda Gianpaolo Donzelli, direttore della chirurgia feto-neonatale –. Ora dobbiamo andare avanti». E a chi prenderà il posto di Langiano, i direttori dei dipartimenti del Meyer (oltre a Donzelli e Guerrini, anche il professor Antonio Messineo e Maurizio De Martino della clinica pediatrica) chiederanno proprio questo: proseguire nel percorso di crescita nazionale e internazionale iniziato con Paolo Morello e proseguito con Langiano. Chiederanno il potenziamento di alcuni settori per puntare sempre più all'eccellenza. C'è l'oncoematologia che ancora aspetta un primario dopo l'uscita di scena di Maurizio Aricò: il concorso è stato espletato, al primo posto in graduatoria c'è il dottor Claudio Favre di Pisa, che aspetta il nome del nuovo direttore generale per decidere se entrare al Meyer. Devono essere potenziati otorinolaringoiatria, ortopedia, chirurgia fetale e anche la cardiologia, magari creando – suggeriscono i direttori di dipartimento – “team di specialisti sul territorio toscano, in particolare con Massa, che si muovano tra i vari ospedali senza fare spostare i piccoli pazienti”.

Manuela Plastina

➔ **«Piace anche ai direttori»**

COME SUCCESSORE di Langiano i direttori auspicano l'arrivo di un “politico che si intenda di tecnica, qualcuno che consolidi il percorso fatto e conosca i sistemi che interagiscono col Meyer”. Zanobini? “Ci piacerebbe” ammettono. L'obiettivo è quello di proseguire sulla strada dell'eccellenza, portata avanti da Morello e proseguita con Langiano. La ricerca è uno dei settori che è cresciuto di più in questi anni, il Meyer ha concluso partnership internazionali prestigiose.



Tommaso Langiano, da sei anni direttore generale del Meyer, lascia per andare in pensione: Alberto Zanobini è favorito per la successione